



Senato della Repubblica

7° Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali

Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154

Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

Audizione

della Responsabile della Divisione Studi della CONSOB

Nadia Linciano

15 marzo 2022

- 1. La rilevanza strategica dell'educazione finanziaria**
- 2. Il contesto di riferimento: dati e analisi dagli studi CONSOB**
- 3. Le attività di educazione finanziaria della CONSOB**
- 4. L'educazione finanziaria nei Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154**

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza della 7ª Commissione del Senato e, in particolare, la relatrice Sen. Sbrollini per l'accoglimento della richiesta della CONSOB a partecipare alla riflessione sui Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154 in materia di insegnamento dell'educazione economica e finanziaria.

I tre Disegni di legge hanno il merito di mettere al centro del dibattito politico italiano la necessità di innalzare la cultura finanziaria dei cittadini, assegnandole la rilevanza strategica che da tempo le è riconosciuta in numerosi Paesi avanzati (ad esempio, Regno Unito, Nuova Zelanda, Australia, Portogallo).

I tre documenti offrono inoltre la possibilità di potenziare il lavoro sin qui realizzato dalle Istituzioni competenti e dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito nel 2017 con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con quello dello sviluppo economico, in attuazione del d.l. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", a cui CONSOB partecipa.

1. La rilevanza strategica dell'educazione finanziaria

L'innalzamento di conoscenze e competenze in ambito finanziario è importante per i benefici attesi nella sfera sia individuale sia collettiva. Numerose indagini empiriche mostrano infatti che il benessere personale aumenta al crescere della cultura finanziaria (per effetto di scelte adeguate lungo tutta la 'filiera' della formazione e dell'impiego del risparmio) e che il sistema economico nel suo complesso beneficia dei maggiori livelli di resilienza finanziaria delle famiglie e della maggiore partecipazione ai mercati dei capitali.

Il tema è all'attenzione crescente anche delle Istituzioni europee. La Comunicazione della Commissione Europea *New Action Plan: A Capital Markets Union (CMU) for people and businesses*, pubblicata il 24 settembre 2020, ha promosso lo sviluppo di un *Quadro europeo delle competenze*

*finanziarie degli adulti*¹ e previsto che la Commissione valuti la possibilità di introdurre l'obbligo per gli Stati membri di favorire misure di apprendimento a sostegno dell'educazione finanziaria, in particolare in relazione all'investimento responsabile e a lungo termine (azione 7). Al Quadro delle competenze prima citato si aggiungono lo *European Digital Competence Framework for Citizens (DigComp)*² e lo *European sustainability competence framework (GreenComp)*³, che offrono un'utile guida per l'innalzamento della cultura finanziaria e digitale dei cittadini ed elevano la sostenibilità a paradigma culturale.

Per le Autorità di vigilanza dei mercati finanziari l'educazione finanziaria rappresenta un naturale complemento delle attività statutarie di regolamentazione, supervisione ed *enforcement* riconducibili alla tutela del *financial consumer*.

Le Autorità di vigilanza europee (ESMA, EBA ed EIOPA, anche ESAs di seguito) in virtù di uno specifico mandato previsto dai rispettivi regolamenti istitutivi⁴, hanno costituito un sottogruppo dedicato all'educazione finanziaria per il confronto e la condivisione delle *best practices* domestiche⁵.

La CONSOB assegna da tempo una rilevanza strategica all'educazione finanziaria e nel Piano Strategico 2022-24⁶ ha rinnovato l'intenzione di continuare a potenziarne le relative attività (nell'ambito della direttrice del Piano denominata FIDUCIA E TUTELA DEL RISPARMIO), tenendo conto della crescente digitalizzazione dei servizi finanziari e dello sviluppo della finanza sostenibile. In tal modo si intende anche favorire la partecipazione ai mercati dei capitali e supportare per questa via la canalizzazione delle risorse verso l'economia reale, assicurando adeguati livelli di tutela del risparmio.

Nel seguito si illustreranno alcune evidenze raccolte dalla CONSOB utili a definire il contesto di riferimento (Sezione 2); seguirà la descrizione di metodi e contenuti delle attività di educazione finanziaria realizzate sinora, con particolare riguardo a quelle indirizzate al mondo della scuola (Sezione 3); si concluderà con alcune riflessioni sui Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154 (Sezione 4).

¹ Si tratta del *Financial competence framework for adults in the European Union*, disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/info/files/220111-financial-competence-framework-adults_en. Sono in fase di avvio i lavori per la definizione di un analogo quadro per i giovani.

² Disponibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp>. Il documento è attualmente sottoposto a revisione.

³ Disponibile al seguente link: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>.

⁴ Con riferimento all'ESMA, si veda il Regulation (EU) No 1095/2010 of the European Parliament and of the Council of 24 November 2010 establishing a European Supervisory Authority (European Securities and Markets Authority), nella versione consolidata del 1° gennaio 2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32010R1095>. In particolare, l'articolo 9(1) del Regolamento ESMA n. 1095/2010 definisce il mandato dell'ESMA nel campo dell'educazione finanziaria "*take a leading role in promoting transparency, simplicity and fairness in the market for consumer financial products or services across the internal market, including by: (...) - reviewing and coordinating financial literacy and education initiatives by the competent authorities; (...)*". Lo stesso vale per EBA ed EIOPA.

⁵ Il sotto-gruppo opera all'interno del Consumer Protection and Financial Innovation Sub-Committee (CPFI) del Joint Committee delle ESAs.

⁶ CONSOB, Piano Strategico 2022-2024, https://www.consob.it/documents/46180/46181/ps_2224.pdf/f90299c2-c854-462b-a877-d10169d8a665.

2. Il contesto di riferimento: dati e analisi dagli studi CONSOB

2.1. Le conoscenze finanziarie

I cittadini italiani si connotano tradizionalmente per un livello di competenze finanziarie limitato, che li colloca in una posizione di svantaggio anche nel confronto internazionale (si vedano a tal proposito: le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli Italiani – IACOFI – nel 2017 e nel 2020⁷; la *survey* condotta da DOXA per il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria⁸; la settima edizione dell'indagine OCSE-PISA nel 2018 riferita agli studenti⁹).

La CONSOB ha istituito un Osservatorio sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, che tra le altre cose pubblica indagini annuali su conoscenze e comportamenti in ambito finanziario (di seguito anche Indagine CONSOB)¹⁰. Tali rilevazioni confermano che le conoscenze finanziarie di base, risultano ancora poco diffuse, anche se emergono segnali di una lenta crescita¹¹. Risulta contenuta anche la conoscenza del contesto istituzionale ed economico di riferimento nonché quella dei principali prodotti e servizi finanziari¹² (ulteriori dettagli nel Riquadro che segue).

La rilevazione delle conoscenze finanziarie: profili metodologici ed evidenze

La CONSOB pubblica dal 2015 le risultanze di un'indagine campionaria annuale su conoscenze e scelte finanziarie di un campione rappresentativo della popolazione dei decisori finanziari italiani. Nel corso del tempo, l'Indagine ha beneficiato di approfondimenti metodologici realizzati anche in collaborazione con l'accademia nonché di un ampliamento dei temi esplorati e del campione di riferimento.

L'Indagine per il 2021 ha coinvolto un campione di circa 3 mila individui, che include anche due componenti longitudinali (panel), ossia due sottocampioni di individui intervistati rispettivamente nel biennio 2019 -2020 e nel triennio 2019-2021, in modo da seguire l'evoluzione di conoscenze e comportamenti degli italiani nel tempo.

Nel 2021 le conoscenze finanziarie sono state rilevate attraverso cinque domande riferite ad altrettante nozioni di base (relazione rischio-rendimento, tasso di interesse composto, inflazione, caratteristiche dei mutui, diversificazione del rischio)¹³. La quota di risposte corrette si attesta in media attorno al 50%, con un'oscillazione che registra il valore minimo per il concetto di diversificazione (38%) e il massimo per la relazione rischio-rendimento (55%). Il dato aggregato sottende inoltre un'elevata eterogeneità individuale: in particolare, a fronte del 24% dei decisori finanziari che non risponde correttamente a nessuna domanda, il 21% del campione

⁷ La IACOFI si basa sulla metodologia sviluppata dall'International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE; ulteriori dettagli al seguente link: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/alfabetizzazione/index.html?dotcache=refresh>.

⁸ L'indagine è disponibile al seguente link:

http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/quaderni_ricerca/Rapporto-Edufin-2021.pdf.

⁹ L'indagine è disponibile al seguente link: <https://www.oecd.org/daf/pisa-2018-results-volume-iv-48ebd1ba-en.htm>.

¹⁰ Rapporto CONSOB sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>.

¹¹ Nel 2021, in particolare, gli indicatori di conoscenza sono aumentati di 3 punti percentuali rispetto al 2019.

¹² Si vedano i Rapporti pubblicati negli anni 2018, 2019 e 2020 al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>.

¹³ Le domande sulle conoscenze finanziarie si basano sulle cosiddette *big five* sviluppate da Lusardi e Mitchell; Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2014), The economic importance of financial literacy: theory and evidence, *Journal of Economic Literature*, 52(1), 5-44; Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2008), Planning and financial literacy: how do women fare?, *American Economic Review*, 98(2), 413-17; Lusardi, A. e O.S. Mitchell (2009), How ordinary consumers make complex economic decisions: financial literacy and retirement, NBER WP no. 15350.

risponde correttamente a tutte le domande, mentre la quota di intervistati che si rifiutano oppure non sanno rispondere è pari in media al 40% circa. Infine, quasi il 26% di quanti rispondono correttamente ad almeno una domanda non è in grado di valutare *ex post* il numero di risposte corrette fornite. Utilizzando quest'ultimo dato per 'depurare' le risposte al questionario sulle conoscenze finanziarie da quelle potenzialmente casuali, la quota di risposte corrette scende di 10 punti percentuali circa.

Pur rimanendo contenuto, nel periodo 2019-2021 il livello di conoscenze finanziarie di base dei decisori italiani è cresciuto. Tutti gli indicatori mostrano infatti un incremento attorno a tre punti percentuali. L'incremento delle conoscenze è riscontrabile, inoltre, sia tra gli investitori sia tra i non investitori sebbene secondo dinamiche differenti. Considerando le componenti longitudinali 2020-2021 e 2019-2021, infatti, pur rimanendo ampio il divario fra i due gruppi, il livello di conoscenze dei non investitori ha registrato un tasso di crescita più sostenuto. L'andamento meno favorevole degli indicatori riferiti agli investitori, invece, sembra riflettere soprattutto la conoscenza degli individui che hanno investito per la prima volta nel 2020 oppure nel 2021: per questi ultimi, infatti, si registra in media il 40% circa di risposte corrette contro il 67% relativo a quanti hanno stabilmente investito in prodotti finanziari nel triennio considerato.

L'Osservatorio CONSOB rileva anche la capacità dei decisori finanziari italiani di auto-valutare il proprio livello di cultura finanziaria, un aspetto ritenuto meritevole di attenzione poiché numerose ricerche empiriche mostrano che le decisioni finanziarie possono essere influenzate non solo dalle conoscenze effettive, ma anche da quelle percepite. Secondo l'evidenza raccolta, nel 2021 circa il 40% dei partecipanti all'indagine sopravvaluta (*overconfidence*) ovvero sottovaluta (*underconfidence*) le proprie conoscenze finanziarie di base in almeno un caso su cinque.

2.2. La gestione delle finanze personali e la propensione al risparmio

Le basse conoscenze si riflettono su attitudini e scelte finanziarie degli italiani. Per quanto riguarda la gestione del denaro, è ancora poco diffusa la capacità di pianificare rispetto a un orizzonte temporale medio-lungo: nell'ambito dell'indagine CONSOB per il 2021, infatti, il 75% dei partecipanti dichiara di avere difficoltà a risparmiare per obiettivi troppo lontani nel tempo, mentre il 47% afferma di ritenere opportuno controllare di frequente l'andamento dei propri investimenti, rivelando un'attenzione prevalente al breve termine¹⁴.

Quest'ultimo aspetto contribuisce a spiegare la scarsa attitudine degli italiani verso il cosiddetto *financial control*: nella maggior parte dei casi, infatti, essi non hanno né un piano finanziario né la consuetudine di rispettare sempre il proprio budget (solo l'11% dichiara entrambe le abitudini).

Rimane comunque diffusa l'abitudine a risparmiare, abitualmente od occasionalmente, come riferito dal 75% dei partecipanti all'Indagine 2021. A partire dal 2020, in concomitanza con lo scoppio della pandemia di COVID-19 è cresciuta in modo significativo la quota di decisori finanziari che afferma di aver accantonato senza alcuna particolare ragione, di frequente a fronte di una riduzione dei consumi indotta dai provvedimenti di contenimento del contagio.

Alla luce del contesto attuale, tuttavia, oltre il 36% degli intervistati non saprebbe come impiegare la propria ricchezza, mentre tra i restanti l'alternativa più frequentemente indicata è il

¹⁴ Tale comportamento fa emergere una propensione alla cosiddetta miopia finanziaria. Le evidenze dell'Osservatorio per il 2020 mostravano, inoltre, che meno del 20% degli intervistati sa quanti anni dovrà lavorare prima di poter andare in pensione, a quanto ammonterà la propria pensione mensile e quanto dovrebbe risparmiare per mantenere l'attuale tenore di vita.

deposito in conto corrente (19% dei casi), seguita dall'investimento immobiliare (17%) e dall'investimento finanziario (solo nell'11% dei casi).

Tale evidenza è in linea con la forte preferenza per la liquidità, che nell'ultimo quinquennio ha visto accrescere il proprio peso nel portafoglio delle famiglie raggiungendo a giugno 2021 il 32% delle attività finanziarie totali¹⁵.

2.3. La propensione agli investimenti e la fiducia nel sistema finanziario

La scarsa propensione alla partecipazione ai mercati finanziari è un tratto tipico dei risparmiatori italiani, alimentata anche dalla mancanza di fiducia nel sistema finanziario: nel 2021 la metà degli intervistati non mostra alcuna fiducia negli attori finanziari mentre si colloca all'estremo opposto (elevata fiducia) solo il 29% dei partecipanti all'indagine.

Negli ultimi anni, tuttavia, è aumentata la quota di decisori finanziari che dichiara di possedere almeno uno strumento finanziario, dal 30% nel 2019 al 34% nel 2021¹⁶. Si segnala, tuttavia, che i 'nuovi' investitori, ossia gli individui che hanno investito per la prima volta nel 2020 e nel 2021, presentano più di frequente un livello di alfabetizzazione finanziaria e di competenze digitali inferiori rispetto a quelle degli investitori di più lunga data.

È in crescita l'interesse delle famiglie italiane verso le crypto-attività, a fronte della continua espansione dei relativi mercati, come mostra anche l'aumento del numero di ricerche effettuate sul web di termini ad esse associati, anche se è poco diffusa la conoscenza delle caratteristiche di tali prodotti e dei meccanismi che ne governano lo scambio.

Nell'attesa dell'introduzione della normativa europea sulle crypto-attività (contenuta nella proposta di Regolamento MiCA), è dunque fondamentale innalzare la consapevolezza dei cittadini, soprattutto dei più giovani, dei rischi associati all'operatività *online* e in *crypto-assets*.

2.4. La domanda di consulenza finanziaria: sostituto o complemento dell'educazione finanziaria?

La consulenza finanziaria agli investimenti, prestata nel miglior interesse del cliente, può porsi come un sostituto dell'educazione finanziaria, come evidenziato nel dibattito istituzionale e accademico, contribuendo ad innalzare la qualità delle scelte economico-finanziarie anche dei risparmiatori meno informati¹⁷.

¹⁵ I dati di contabilità nazionale mostrano che, a seguito dell'emergenza sanitaria, il tasso di risparmio lordo espresso in funzione del reddito disponibile ha registrato in Italia un incremento significativo (pari nel 2020 a circa sette punti percentuali rispetto all'anno precedente, portandosi al 18%; nel 2021 il dato è rimasto su livelli superiori a quelli pre-crisi).

¹⁶ La mancanza di risparmi continua a essere nel 2021 il fattore che più di ogni altro scoraggia la partecipazione ai mercati finanziari dei non investitori anche se in modo meno rilevante rispetto agli anni precedenti (43% contro il 50% nel 2020 e il 60% nel 2019). Al contempo, aumenta la quota di quanti non sanno indicare i fattori che dissuadono dall'investimento (30% contro 21% nel 2019).

¹⁷ A titolo di esempio, l'Indagine CONSOB mostra che tra gli investitori che ricercano il supporto di un professionista è più frequente, rispetto a quanti adottano altri stili di investimento, il possesso di fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, azioni quotate e prodotti assicurativi.

Il contesto italiano, al pari di altri Paesi, si caratterizza per la presenza di un'ampia fascia di investitori che ricevono un servizio molto 'standardizzato' poiché hanno un patrimonio molto basso (cosiddetti *underserved*) ovvero che non accedono al servizio perché il prezzo di offerta è superiore alla loro disponibilità a pagare (cosiddetto *advice gap*). Inoltre, è molto diffuso il cosiddetto *informal advice* (ossia la tendenza a seguire i consigli/le scelte di investimento di persone fidate, come parenti, amici e colleghi): nel 2021, tale abitudine è stata indicata dal 37% dei partecipanti all'indagine CONSOB, anche se aumenta la percentuale di famiglie italiane che cerca il supporto di un professionista (28% contro 17% nel 2019).

L'*advice gap* e la propensione ad affidarsi alla consulenza informale sono fenomeni diffusi soprattutto tra gli individui con minori conoscenze finanziarie. In altri termini, a fruire del servizio di consulenza sono gli investitori più sofisticati, mentre coloro che potrebbero averne più bisogno ne restano privi (ulteriori dettagli nel Riquadro che segue).

La consulenza automatizzata potrebbe concorrere a colmare l'*advice gap*, e quindi a supportare i risparmiatori meno esperti, essendo caratterizzata potenzialmente da soglie patrimoniali di accesso più basse, costi più contenuti, tempi e modi di utilizzo meno vincolanti rispetto alla consulenza 'tradizionale', a condizione che gli investitori siano disposti ad avvalersi del servizio offerto *online* e maturino la consapevolezza dei relativi rischi e opportunità¹⁸.

La propensione a domandare un supporto professionale nelle scelte di investimento

Alla luce delle evidenze illustrate in varie edizioni del Rapporto CONSOB, il basso affidamento al servizio di consulenza si può spiegare, oltre che con le basse disponibilità patrimoniali, anche con la scarsa conoscenza del servizio e, conseguentemente, con la scarsa percezione del valore aggiunto offerto dal professionista e la scarsa disponibilità a pagare per il suo supporto. In particolare, il Rapporto 2018 evidenzia che il 70% dei non investitori non è in grado di definire il servizio di consulenza e che più dei due terzi degli intervistati non conosce le caratteristiche distintive della consulenza indipendente. La fiducia costituisce uno dei *drivers* più rilevanti nella domanda di consulenza e, in particolare, nella scelta di uno specifico consulente, agendo verosimilmente attraverso due canali: uno diretto e uno indiretto, ossia legato alle indicazioni dell'istituto bancario di riferimento o al passaparola di familiari e amici¹⁹.

Altre ricerche condotte dalla CONSOB mostrano che sono i soggetti con un livello di conoscenze finanziarie più elevato ad avere una maggiore propensione ad affidarsi a un esperto (Gentile et al.; 2016). La consulenza sembrerebbe agire, pertanto, in via complementare rispetto alla cultura finanziaria nel contribuire a innalzare la qualità delle scelte di investimento dei risparmiatori. Gli individui con limitate conoscenze finanziarie e più *overconfident*, che potenzialmente beneficerebbero più degli altri dei consigli di un esperto, sono invece più inclini ad avvalersi dei suggerimenti di parenti e conoscenti (cosiddetto *informal advice*)²⁰.

¹⁸ Caratelli, M., C. Giannotti, N. Linciano e P. Soccorso (2019), Valore della consulenza finanziaria e robo advice nella percezione degli investitori. Evidenze da un'analisi qualitativa, CONSOB, Quaderno FinTech n. 6; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/ft6>.

¹⁹ La conoscenza del servizio e le determinanti della domanda di consulenza saranno nuovamente rilevate nell'edizione 2022 del Rapporto.

²⁰ Gentile, M., N. Linciano e P. Soccorso (2016), Domanda di consulenza, conoscenze finanziarie e *overconfidence*. Il caso italiano, CONSOB, Quaderno di Finanza n. 83; disponibile al seguente link: https://www.consob.it/web/area-pubblica/abs-qf/-/asset_publisher/Cy4fQkIKGQwI/content/qdf83/11973.

Un'indagine qualitativa condotta dalla CONSOB in collaborazione con LUMSA e l'Università Roma Tre mostra che, tra coloro che si rivolgono al professionista, la scelta del consulente è guidata prevalentemente dalle competenze di quest'ultimo, dalla fiducia che questi riesce a ispirare nel cliente e dalla segnalazione proveniente da un soggetto ritenuto affidabile (famigliari, amici, istituto bancario di riferimento; Caratelli et al., 2019²¹). In linea con i *drivers* che guidano la scelta del professionista, le aspettative degli investitori nei confronti del consulente riguardano soprattutto le sue competenze, l'assenza di conflitto di interessi e il supporto che può offrire nel processo decisionale: gli investitori assegnano un ruolo chiave al consulente sia nella fase di avvio sia nel corso della relazione e, in particolare, nelle fasi di turbolenza di mercato. Il professionista è un importante punto di riferimento in tutte le fasi del processo di investimento e svolge una funzione educativa sia nella fase della scelta sia nella fase del monitoraggio.

Non sempre, tuttavia, attitudini e aspirazioni degli investitori sono percepite correttamente dai rispettivi consulenti: è quanto emerge dal Rapporto CONSOB relativo alla relazione consulente-cliente (cosiddetta Indagine Mirroring; CONSOB, anni vari)²². L'edizione 2020 dell'Indagine Mirroring pone a confronto le opinioni di investitori e consulenti in merito agli investimenti sostenibili, rivelando che i consulenti sembrerebbero non cogliere, o cogliere solo in parte, le opinioni dei clienti a proposito di una serie di aspetti importanti, tra cui le motivazioni alla base del possesso di prodotti responsabili (prevalentemente i profili valoriali e l'impatto dell'investimento su ambiente e profili sociali) e il ruolo informativo che gli investitori attribuiscono ai consulenti. L'Indagine Mirroring verrà riproposta nel corso del 2022, per seguire gli sviluppi della comunicazione consulente-cliente in merito ai temi della sostenibilità alla luce delle innovazioni al quadro regolamentare in atto e dell'evoluzione dell'offerta e della domanda di prodotti sostenibili.

2.5. L'evoluzione del contesto di riferimento

I fabbisogni conoscitivi e formativi dei risparmiatori italiani stanno mutando nel corso del tempo anche a fronte delle dinamiche in atto in materia di finanza sostenibile e digitalizzazione dei servizi finanziari.

2.5.1. Conoscenze e attitudini verso gli investimenti sostenibili

Gli investimenti sostenibili, oggetto di un focus dell'ultima Indagine CONSOB, sono noti a una percentuale ancora molto ridotta, sebbene in crescita, dei decisori finanziari italiani²³. Aumenta in modo progressivo l'interesse verso la finanza sostenibile, soprattutto tra gli investitori, mentre rimane marginale la percentuale di individui che dichiara di possedere un prodotto finanziario sostenibile²⁴. La propensione verso un investimento finanziario a impatto sociale e ambientale varia

²¹ Caratelli, M., C. Giannotti, N. Linciano e P. Soccorso (2019), Valore della consulenza finanziaria e robo advice nella percezione degli investitori. Evidenze da un'analisi qualitativa, CONSOB, Quaderno FinTech n. 6; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/ft6>.

²² L'Indagine Mirroring sulla relazione consulente-cliente è disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/rep-mirroring>; l'indagine viene pubblicata con cadenza biennale.

²³ Nel 2021 è aumentata lievemente la quota dei decisori finanziari italiani che dichiarano di avere una conoscenza almeno di base degli investimenti sostenibili: è passata infatti dal 18% nel 2019 al 20% circa nel 2021. Tale incremento è più rilevante nel sotto-campione degli investitori, che dichiarano di avere familiarità con tali investimenti nel 37% dei casi (investitori informati) a fronte del 23% nel 2019.

²⁴ Nel 2021 è cresciuta lievemente, portandosi al 9%, la percentuale di investitori che dichiarano di possedere un prodotto finanziario sostenibile (7% nel 2019); tale incremento è più significativo nel sotto-campione degli investitori assistiti da un consulente (dall'8% nel 2019 al 19%).

a seconda delle caratteristiche socio-demografiche e delle competenze degli investitori²⁵: è più diffusa tra le donne e i più giovani e cresce all'aumentare del livello di alfabetizzazione finanziaria e digitale.

2.5.2. Digitalizzazione e conoscenze digitali

L'Italia mostra un livello di competenze digitali significativamente al di sotto della media UE e un grado di digitalizzazione contenuto²⁶. I dati dell'Indagine CONSOB restituiscono una valutazione dettagliata di conoscenze e competenze digitali²⁷. La rilevazione delle conoscenze, riferita a sette concetti di base e avanzati, mostra una percentuale di risposte corrette che varia dal 12% al 61% (44% in media). La quota di decisori finanziari che dichiara, invece, di tenere condotte adeguate a un utilizzo sicuro della rete oscilla tra il 48% con riferimento alla gestione dei propri dati personali al 72% rispetto all'uso di antivirus (con una media campionaria di risposte in linea con i comportamenti adeguati attorno al 61%).

Anche nell'ambito della fruizione di servizi finanziari digitali, gli effetti della crisi si riflettono nei comportamenti dei cittadini e si combinano con attitudini personali, quali l'accettazione tecnologica e la preferenza per l'utilizzo dei canali di intermediazione più tradizionali²⁸: tra coloro che utilizzano internet nell'ambito delle scelte economico-finanziarie, circa il 28% riferisce di usare servizi finanziari *online* più di quanto facesse prima della pandemia; di questi, quasi tutti sono disposti a mantenere le nuove abitudini anche in futuro, trovando attrattive, tra le altre cose, la maggiore accessibilità e la comodità di utilizzo del canale digitale rispetto a quello fisico. Per contro, gli intervistati che non intendono avvalersi della modalità digitale una volta superata la pandemia sono soprattutto coloro che ritengono di non avere abbastanza competenze (e che generalmente non sono interessati ad acquisirne) e coloro che preferiscono l'interazione 'in presenza'.

²⁵ Nel 2021 la quota di investitori che dichiarano di essere disposti a valutare opzioni di investimento sostenibili è cresciuta complessivamente di oltre 10 punti percentuali dal 62% nel 2019; il dato sfiora l'88% per gli investitori informati (meno dell'84% nel 2019). Tra gli investitori che esprimono interesse, è rimasta invariata la quota di intervistati disposti ad acquistare un prodotto sostenibile anche a fronte di un rendimento inferiore a quello di opzioni alternative (23%), mentre è aumentata la percentuale di individui che presta particolare attenzione agli aspetti finanziari. Nel 2021, infatti, il 34% degli investitori preferirebbe un prodotto sostenibile a un'altra opzione di investimento solo a parità di rischio e rendimento (era il 26% nel 2019), mentre il 17% lo sceglierebbe solo se offrisse un rendimento atteso superiore a quello di opzioni alternative (13% nel 2019).

²⁶ L'Italia si colloca al di sotto della media dell'Eurozona e di tutti i maggiori paesi dell'area anche con riferimento al Cyber Risk Literacy and Education Index, elaborato dall'Oliver Wyman Forum, che fornisce un quadro sintetico del grado di preparazione alla gestione del rischio cibernetico.

²⁷ Le domande sulle conoscenze sono riferite ai seguenti temi: canali di trasmissione dei virus informatici; pagamento *online* con carte di credito; phishing; uso sicuro di WiFi pubbliche; perdita/furto di dati; lunghezza e complessità delle password; canali degli attacchi hacker. Le domande sulle competenze digitali rilevano l'adozione di comportamenti corretti in materia di: uso programmi antivirus; scarico sicuro di file/programmi da internet; uso password diverse; verifica sicurezza siti web; rifiuto di concedere l'accesso ai miei dati; aggiornamento password; protezione dei dati personali.

²⁸ Si veda anche Caratelli, M., C. Giannotti, N. Linciano e P. Soccorso (2019), Valore della consulenza finanziaria e *robo advice* nella percezione degli investitori. Evidenze da un'analisi qualitativa, CONSOB, Quaderno FinTech n. 6; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/ft6>.

3. Le attività di educazione finanziaria della CONSOB

L'educazione finanziaria mira sia all'innalzamento di conoscenze e competenze sia al cambiamento di attitudini e comportamenti. Per entrambi gli obiettivi è necessario agire dal lato della domanda e dal lato dell'offerta di educazione finanziaria, tenendo conto delle profonde interazioni esistenti tra l'uno e l'altro. L'offerta di iniziative formative deve infatti incontrare la motivazione ad apprendere così come l'interesse individuale all'educazione finanziaria deve essere rafforzato dalla percezione di utilità delle iniziative formative.

La CONSOB è impegnata nello sviluppo di programmi di educazione finanziaria che tengano conto di entrambi gli aspetti, sulla base di un approccio metodologico *evidence based* e multidisciplinare. La progettazione dell'offerta formativa e delle singole iniziative si fonda su dati e informazioni, raccolte in modo sistematico e periodico e/o in occasione di specifiche iniziative, in merito alle caratteristiche dei destinatari e ai relativi fabbisogni formativi. Particolare attenzione viene dedicata ai processi decisionali che sottendono alle scelte in ambito finanziario, anche alla luce delle indicazioni della finanza comportamentale e delle neuro-scienze. Gli studi di taglio metodologico, realizzati anche in collaborazione con esponenti del mondo accademico, attingono inoltre alle indicazioni di discipline quali la sociologia, la pedagogia e l'andragogia (apprendimento degli adulti; per ulteriori dettagli si veda l'*Allegato 1. L'approccio metodologico alla base delle attività di educazione finanziaria della CONSOB*).

L'approccio *evidence based* e multidisciplinare guida tutte le fasi in cui si articola lo sviluppo di programmi di educazione finanziaria: i) segmentazione dei destinatari e individuazione dei relativi fabbisogni formativi; ii) definizione dei contenuti; iii) individuazione dei canali e coinvolgimento dei destinatari; iv) valutazione di efficacia.

La segmentazione dei destinatari e la definizione delle esigenze formative si fonda su una rosa di strumenti, tra cui indagini campionarie (*in primis* quelle riferibili al citato Osservatorio CONSOB)²⁹, indagini qualitative³⁰ e ricerche sperimentali³¹, nonché sulla base di questionari *ad hoc* somministrati ai destinatari di iniziative specifiche.

I contenuti abbracciano non solo la gestione delle finanze personali (pianificazione, risparmio, investimento, rischi connessi a truffe e abusivismi) ma anche il contesto macro in cui si inseriscono le decisioni individuali (il sistema finanziario e i suoi attori, le crisi economico-finanziarie, la finanza digitale e la finanza sostenibile; sono così coperti i temi individuati nei DDL 50 e 1154 di cui alla successiva sezione 4). Particolare attenzione viene prestata anche al processo decisionale, poiché come mostrato dalle ricerche di economia sperimentale e comportamentale, numerose distorsioni cognitive (cosiddette euristiche) e aspetti legati all'emotività possono inficiare le scelte degli individui a prescindere dal loro livello di conoscenze finanziarie.

²⁹ Si fa riferimento ai citati *Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane* e *Indagine Mirroring sulla relazione consulente-cliente*.

³⁰ Si ricorda Caratelli, M., C. Giannotti, N. Linciano, P. Soccorso, Valore della consulenza finanziaria e *robo advice* nella percezione degli investitori. Evidenze da un'analisi qualitativa, Quaderno FinTech n. 6; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/ft6>.

³¹ Si ricorda Alemanni, B., A. Angelovski, D. Di Cagno, A. Galliera, N. Linciano, F. Marazzi, P. Soccorso, Do investors rely on robots? Evidence from an experimental study, Quaderno FinTech n. 7; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/consob-and-its-activities/ft7en>.

In merito ai canali, i contenuti vengono veicolati attraverso lezioni frontali/webinar e attraverso format ispirati all'*edutainment* e alla *gamification* che, come suggerito dagli studi sulle tecniche di apprendimento esperienziale, possono più efficacemente coinvolgere i destinatari ed elevarne l'interesse e la motivazione all'apprendimento.

Per la valutazione di efficacia, oltre ai questionari già in uso, utili a effettuare una valutazione di impatto 'immediato' e di gradimento, si sta lavorando allo sviluppo di indicatori più sofisticati in grado di abbracciare anche le competenze; questo aspetto, in particolare, è stato approfondito nell'ambito di un *focus group* (i cui esiti saranno pubblicati nei prossimi mesi) riferito all'analisi di impatto dei programmi CONSOB destinati ai docenti e agli studenti della scuola secondaria di II grado. In prospettiva, potrebbe essere utile ricorrere all'applicazione di tecniche quantitative (ad esempio, i cosiddetti *randomised control trials*) e definire un campione di studenti di cui valutare la persistenza delle conoscenze e delle competenze nel tempo.

Metodi e contenuti delle attività della CONSOB risultano allineati ai migliori standard internazionali³² e agli standard domestici riferibili alle linee guida pubblicate dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato Edufin), alla cui definizione la CONSOB ha contribuito attivamente.

Negli anni l'Istituto ha progressivamente sistematizzato e arricchito la propria offerta formativa³³, proponendo format differenziati per categoria di destinatari (studenti e docenti della scuola primaria e secondaria di I grado; studenti e docenti delle scuole secondarie di II grado³⁴; docenti e studenti universitari; adulti) e livello di difficoltà (per dettagli si veda l'*Allegato 2. L'offerta formativa della CONSOB*).

L'Istituto partecipa, infine, alle attività del Comitato Edufin (per dettagli si veda l'*Allegato 3. Le attività della CONSOB in seno al Comitato nazionale per l'educazione finanziaria*) e ai principali forum dedicati all'educazione finanziaria (per dettagli si veda l'*Allegato 4. L'attività in materia di educazione finanziaria della CONSOB in ambito internazionale*), dove vengono messe a fattor comune le migliori esperienze, vengono definiti standard di applicazione e valutazione dell'efficacia delle iniziative e lanciate campagne di sensibilizzazione replicate in ambito domestico. Tra queste si ricorda, in particolare, la Settimana mondiale dell'investitore (*World Investor Week*), lanciata dalla IOSCO con cadenza annuale nella prima settimana di ottobre e di cui CONSOB si fa promotrice in Italia.

3.1. Le attività di educazione finanziaria rivolte al mondo della scuola

Un approccio sistematico e di lungo periodo all'innalzamento della cultura finanziaria dei cittadini non può non partire dall'educazione finanziaria rivolta alla scuola. A differenza degli adulti,

³² Per ulteriori dettagli in merito alle attività realizzate dalla CONSOB in coordinamento con il Comitato Edufin e alle attività realizzate nell'ambito dei fora internazionali si rimanda all'*Allegato 3. Le attività della CONSOB in seno al Comitato nazionale per l'educazione finanziaria* e all'*Allegato 4. L'attività in materia di educazione finanziaria della CONSOB in ambito internazionale*.

³³ Disponibile al seguente link: <http://www.consob.it/web/investor-education/offerta-formativa>.

³⁴ Nell'ottica di raggiungere il corpo docente, la CONSOB sta collaborando con il Ministero dell'Istruzione per stipulare un Protocollo di intesa che consenta di dare più visibilità alle iniziative istituzionali attraverso informativa agli Uffici scolastici regionali; al fine di incentivare la partecipazione, inoltre, si sta predisponendo un format che (attraverso la pubblicazione sulla piattaforma S.O.F.I.A. del Ministero; <https://sofia.istruzione.it/>) per caratteristiche e contenuti possa attribuire crediti formativi ai docenti interessati.

gli studenti della scuola di ogni ordine e grado sono raggiungibili in modo strutturato, capillare e potenzialmente omogeneo, con riflessi positivi sull'efficacia dell'educazione finanziaria.

Negli ultimi anni, la scuola italiana è stata oggetto di attenzione crescente da parte delle istituzioni impegnate nell'innalzamento della cultura finanziaria, anche grazie all'azione di coordinamento del Comitato Edufin.

Il Comitato ha pubblicato le *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola*³⁵, adattando al contesto nazionale il quadro delineato dal G20 e dal network OCSE/INFE³⁶, al fine di promuovere un approccio uniforme all'educazione finanziaria in tutte le scuole del I e del II ciclo attraverso la definizione di concetti di base e competenze. Nel 2021, in linea con la Strategia nazionale³⁷, il Comitato ha inoltre avviato una fase di sperimentazione delle citate Linee guida per definire taluni aspetti applicativi.

Il Comitato ha promosso l'attenzione verso la scuola includendo numerose iniziative di sensibilizzazione ed *engagement* dedicate a bambini e ragazzi nel calendario delle varie edizioni del Mese dell'educazione finanziaria; dal 2019 inoltre organizza le 'Olimpiadi di Economia e Finanza assieme al Ministero dell'Istruzione'³⁸.

La CONSOB, oltre a contribuire ai lavori del Comitato Edufin, ha ampliato negli anni l'offerta formativa destinata al mondo della scuola, mettendo a punto programmi sia per i docenti sia per gli studenti.

La formazione dei docenti si è avviata nel 2018 con una sperimentazione condotta presso scuole secondarie di II grado in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. Tale sperimentazione ha permesso di sviluppare un format, denominato *Finanza: una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin*, successivamente replicato su base volontaria in diversi istituti scolastici italiani, articolato in due fasi. La prima fase riguarda la formazione, a cura di esperti della CONSOB, dei docenti. La seconda fase prevede il trasferimento da parte dei docenti dei contenuti formativi agli studenti³⁹. I percorsi formativi proposti ai docenti partono da un evento storico significativo e affrontano la materia della gestione delle finanze personali e del sistema economico e finanziario in modo trasversale rispetto a tutte le discipline che, in linea con un approccio ispirato alla massima flessibilità, siano ritenute rilevanti dai docenti anche in funzione del curriculum scolastico di riferimento. Tali percorsi sono in linea con la logica alla base della proposta di inserimento dell'educazione finanziaria nell'insegnamento di 'Cittadinanza e costituzione', di cui ai DDL 50 e 2307. L'esperienza applicativa si è rivelata proficua ed è sfociata in quaderno metodologico curato da CONSOB e un gruppo di docenti partecipanti alla sperimentazione⁴⁰; ulteriori affinamenti

³⁵ Le linee guida del Comitato Edufin sono disponibili al seguente link: http://www.quellocheconta.gov.it/it/chi-siamo/linee_guida/index.html.

³⁶ Si veda il seguente link: <https://www.oecd.org/daf/fin/financial-education/financial-education-and-youth.htm>.

³⁷ Si veda il seguente link: <http://www.quellocheconta.gov.it/it/chi-siamo/strategia-nazionale/>.

³⁸ Le Olimpiadi si propongono di promuovere nelle studentesse e negli studenti la conoscenza e la comprensione degli attuali e complessi fenomeni economici, finanziari e sociali nonché sviluppare tra i giovani il pensiero critico, la capacità d'innovazione e la creatività; si veda il seguente link: <https://www.miur.gov.it/-/bando-per-iii-edizione-delle-olimpiadi-di-economia-e-finanza-a-s-2020-2021-iscrizione-8-al-20-marzo-2021>.

³⁹ Si veda il seguente link: <https://www.consob.it/web/investor-education/pilot-scuole>.

⁴⁰ Si veda il Quaderno di educazione finanziaria n. 1, Modello didattico sull'educazione finanziaria. Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado, CONSOB, 2019, disponibile al seguente link: http://www.consob.it/documents/46180/46181/qef_1.pdf/26b097fa-3413-466a-804f-32288c16220b.

saranno messi a punto anche sulla base di un *focus group* con i docenti realizzato alla fine del 2021 con particolare riguardo agli aspetti di valutazione di efficacia dell'iniziativa (per ulteriori dettagli si veda l'*Allegato 2. L'offerta formativa della CONSOB*).

La CONSOB ha messo a punto anche un modulo formativo dedicato agli insegnanti della scuola primaria, basato su un racconto che illustra le principali funzioni dei mercati finanziari e il ruolo di imprese e investitori⁴¹.

L'Istituto ha inoltre sviluppato moduli formativi per gli studenti, che trovano spazio anche nei percorsi di PCTO, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza dei temi finanziari, innalzare la consapevolezza delle scelte di consumo e risparmio e aumentare la conoscenza del contesto di riferimento e delle principali dinamiche in atto.

Nel complesso, l'esperienza fin qui maturata ha fatto emergere la domanda latente di educazione finanziaria da parte dei docenti e degli studenti più motivati, ma molte sono ancora le aree di miglioramento e le leve da attivare per coinvolgere il mondo della scuola. L'adesione degli istituti scolastici a programmi di formazione non obbligatori può infatti essere penalizzata da: i) vincoli dettati dalla programmazione scolastica; ii) carenza nella formazione di base del corpo docente rispetto a materie al momento appannaggio degli insegnanti di diritto ed economia; iii) assenza di un canale informativo diretto a beneficio delle scuole. A questi fattori 'strutturali' a partire dal 2020 si è aggiunto un fattore 'congiunturale' molto rilevante, ossia le ripercussioni sulla programmazione scolastica della pandemia di COVID-19.

4. L'educazione finanziaria nei Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154

Nel contesto sopra delineato, i Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154 rappresentano una importante opportunità per il perseguimento dell'alfabetizzazione finanziaria degli italiani.

L'inserimento dell'educazione economica e finanziaria come materia curriculare, ivi proposta, costituirebbe una valida risposta alle sfide che le Istituzioni impegnate nel campo dell'educazione finanziaria fronteggiano da anni. Come si è già avuto modo di sottolineare, è necessario individuare modalità efficaci per raggiungere e coinvolgere i destinatari delle iniziative nonché adoperarsi non solo per un innalzamento delle conoscenze ma anche per un'evoluzione nei comportamenti (e in particolare nelle abitudini di gestione delle finanze personali). Solo un rinnovamento del paradigma culturale guidato dalla *stabilizzazione dell'apprendimento nel tempo*, di cui al DDL 50, può soddisfare queste esigenze.

L'inserimento dell'educazione finanziaria nell'ambito dei programmi scolastici consentirebbe un coinvolgimento strutturale, omogeneo e geograficamente diffuso nel mondo della scuola. In questo ambito, l'inclusione nell'insegnamento di 'Cittadinanza e costituzione', di cui ai DDL 50 e 2307, sembra una soluzione preferibile rispetto alla previsione di un insegnamento autonomo, con un monte ore annuale di almeno 33 ore, di cui al DDL 1154, poiché sarebbe di più agevole realizzazione e incontrerebbe meno resistenze.

⁴¹ Si veda il seguente link: <https://www.consob.it/documents/46180/46181/Sofia-borsa.pdf/a3c9c00c-df08-48d2-a409-6b3257c2e817>.

È altresì fondamentale promuovere, di pari passo, un progetto di formazione dei docenti su scala nazionale, come indicato nel DDL 50, secondo un approccio verticale, a partire dal I ciclo fino agli studenti del II ciclo e con livelli di approfondimento e complessità crescenti. La formazione dei docenti si rivolgerebbe in maniera strutturata e ricorrente a una cerchia di destinatari motivati e preparati in grado, a loro volta, di moltiplicare i destinatari raggiungibili, ossia gli studenti ed eventualmente le loro famiglie.

Per quanto riguarda l'ambito di riferimento, si ritiene opportuno optare per la più ampia definizione di educazione economica e finanziaria prevista nei DDL 50 e 1154 (rispetto a quella prevista nel DDL 2307), in modo da includere nei programmi di riferimento non solo la finanza personale ma anche nozioni di taglio macro-economico per promuovere un innalzamento delle conoscenze del contesto in cui le decisioni individuali sono assunte, in linea peraltro con gli standard internazionali e domestici.

In merito alla definizione dei programmi di educazione economica e finanziaria e all'inserimento nel piano dell'offerta formativa, le già citate *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola* del Comitato Edufin⁴² possono essere uno strumento a supporto di dirigenti scolastici e docenti, poiché promuovono un approccio uniforme per le scuole del I e del II ciclo, individuano concetti e competenze articolate su diversi livelli di difficoltà e ne suggeriscono l'applicazione in ambiti operativi e concreti.

In tale contesto, si potrebbe valutare un rafforzamento del Comitato Edufin, sul piano delle risorse umane e finanziarie, alla luce del contributo che potrebbe fornire nell'ambito dell'inserimento dell'educazione finanziaria nella scuola. Sarebbe inoltre auspicabile integrarne la composizione con il Ministero dell'Università, che al momento dell'istituzione del Comitato costituiva un unico soggetto col Ministero dell'Istruzione.

Le proposte riferite agli adulti (DDL 50)

La popolazione adulta costituisce un segmento ancora più difficile da coinvolgere rispetto al mondo della scuola.

In questo contesto, la proposta del DDL 50, art. 3 co. 2, di avviare la sperimentazione di un programma di cittadinanza economica come *'parte integrante dei percorsi di qualificazione professionale a favore delle fasce deboli, altrimenti escluse dal mercato del lavoro (donne, giovani in cerca di prima occupazione, anziani)'*, potrebbe rappresentare una valida soluzione per le categorie indicate nella proposta stessa. Per ampliare la platea della popolazione adulta raggiungibile, potrebbe essere utile considerare anche la formazione sul posto di lavoro. Le aziende pubbliche e, in generale, i grandi datori di lavoro potrebbero prevedere moduli dedicati all'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale nell'ambito delle attività di formazione del personale.

Un'ultima riflessione riguarda la previsione del successivo co. 4 dell'art. 3 del DDL 50, tesa a consentire lo sviluppo del programma educativo per tutta la popolazione adulta. Tale previsione individua Ministeri (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministero del lavoro e

⁴² Le linee guida del Comitato Edufin sono disponibili al seguente link: http://www.quellocheconta.gov.it/it/chisiamo/linee_guida/index.html.

delle politiche sociali) che già partecipano al Comitato EduFin e assegna loro un compito (*‘realizzare linee di indirizzo per la definizione di contenuti, tempi e modalità di erogazione degli interventi formativi rivolti agli adulti ed erogati da soggetti privati’*) che può ritenersi assolto (almeno in larga parte) dalle *Linee guida per l’educazione finanziaria degli adulti*⁴³, pubblicate nel 2020 dal Comitato EduFin anche con il contributo dei Ministeri richiamati dal DDL 50. Tali *Linee guida*, infatti, offrono contenuti e indicazioni per la progettazione e la realizzazione di programmi e iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale per gli adulti e sono attualmente oggetto di sperimentazione. Esse inoltre potranno essere integrate alla luce delle indicazioni contenute nei *framework* internazionali, ossia i già citati *Financial competence framework for adults in the European Union*⁴⁴, *European Digital Competence Framework for Citizens (DigComp)*⁴⁵ e *European sustainability competence framework (GreenComp)*⁴⁶.

⁴³ Le linee guida del Comitato Edufin sono disponibili al seguente link: http://www.quellocheconta.gov.it/it/chisiamo/linee_guida/index.html.

⁴⁴ Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/info/files/220111-financial-competence-framework-adults_en.

⁴⁵ Disponibile al seguente link: <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp>. Il documento è attualmente sottoposto a revisione.

⁴⁶ Disponibile al seguente link: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>.

ALLEGATO 1. L'approccio metodologico alla base delle attività di educazione finanziaria della CONSOB

Gli obiettivi dell'educazione finanziaria sono costituiti dall'innalzamento di conoscenze e competenze e dal cambiamento di attitudini e comportamenti (il secondo obiettivo è sicuramente più difficile da realizzare rispetto al primo).

Per raggiungere anche soltanto il primo (il più semplice) di questi obiettivi è necessario agire sia dal lato della **domanda** sia dal lato dell'**offerta** di educazione finanziaria, tenendo conto delle profonde interazioni esistenti tra l'uno e l'altro.

La domanda di educazione finanziaria

Un presupposto essenziale per il successo di programmi di educazione finanziaria è infatti la percezione del bisogno di cultura finanziaria da parte dei destinatari finali (che possono essere segmentati in vario modo, come si dirà a breve).

Su questo punto, e con particolare riferimento al segmento degli adulti, la CONSOB ha raccolto evidenze utili. Secondo quanto emerge dall'Osservatorio sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (di seguito Osservatorio), i cui dati vengono pubblicati con cadenza annuale nell'omonimo Rapporto, l'interesse personale rimane tra i fattori di *background* principali delle conoscenze finanziarie dei decisori finanziari, subito dopo l'esperienza professionale e la gestione del budget familiare.

Il riferimento all'interesse personale evoca la motivazione all'apprendimento quale presupposto indispensabile per il successo di qualsiasi iniziativa di educazione finanziaria.

L'interesse personale può essere alimentato dalla percezione di non essere sufficientemente informati e competenti, dalle attitudini personali in materia di scelte economico-finanziarie e dall'utilità percepita di una maggiore cultura finanziaria. Le informazioni raccolte nel tempo con riferimento a questi aspetti⁴⁷ e le analisi effettuate, anche in collaborazione con l'accademia⁴⁸, mostrano la necessità di innalzare il livello di attenzione verso temi che appaiono ancora poco 'salienti', ossia troppo lontani dalla propria quotidianità.

Si tratta quindi di sensibilizzare i potenziali destinatari, anche diversificando e combinando approcci differenti, che supportino e integrino l'apprendimento basato su lezioni frontali e materiale informativo con format più coinvolgenti basati sull'*edutainment* e della *gamification*. Come evidenziato anche dalle ricerche sperimentali delle neuroscienze e degli ultimi sviluppi della letteratura pedagogica e di andragogia (educazione degli adulti) può essere ricorrere anche

⁴⁷ L'Osservatorio ha permesso di raccogliere dati su questi tre aspetti. Sono quindi disponibili informazioni in merito a: conoscenze finanziarie percepite ed effettive; tratti personali che possono orientare l'interesse verso i temi economico-finanziari, come l'inclinazione verso le informazioni numeriche e le attività cognitive impegnative, l'ansia provata nel gestire le finanze personali, la capacità di raggiungere gli obiettivi (auto-efficacia) e l'auto-controllo; opinioni personali sull'utilità percepita della cultura finanziaria.

⁴⁸ Si veda in particolare Billari, F., M. Gentile, N. Linciano, F. Saita (2019), Who intends to become financially literate? Insights from the Theory of Planned Behaviour, Quaderno di Finanza n. 88, https://www.consob.it/web/area-pubblica/abs-qf/-/asset_publisher/Cy4fQkIKGQwI/content/qdf88/11973.

all'*edutainment* e della *gamification* (aspetti su cui CONSOB si è già attivata; si veda l'*Allegato 2. L'offerta formativa della CONSOB*).

In questo contesto, è importante ricordare anche l'evidenza raccolta, sempre nell'ambito dell'Osservatorio CONSOB sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, sulla **domanda di educazione finanziaria** (il 57% dei partecipanti all'indagine 2021 dichiara di voler apprendere di più di finanza anche se il 10% degli intervistati non saprebbe a chi rivolgersi; il 33% si rivolgerebbe al proprio intermediario e/o consulente finanziario, mentre poco più del 20% preferirebbe documentarsi attraverso siti istituzionali ufficiali, quali quelli di CONSOB o Banca d'Italia, oppure media specializzati), sui **temi di maggiore interesse** per gli italiani (risparmio e investimenti finanziari, stando alle rilevazioni 2020), sui **soggetti promotori** che a loro avviso dovrebbero farsi carico dell'educazione finanziaria (intermediari e istituzioni pubbliche) e sui **canali** preferiti (lezioni frontali e webinar).

L'offerta di educazione finanziaria

Gli standard OCSE-INFE sono un riferimento fondamentale per la definizione di programmi di educazione finanziaria, che la stessa Commissione europea intende prendere a riferimento ai fini della definizione del quadro delle competenze di cui al nuovo Piano d'azione sulla CMU prima ricordata.

Tali standard sono alla base dell'attività di educazione finanziaria della CONSOB (che peraltro partecipa e contribuisce ai lavori di OCSE-INFE e ai relativi sotto-gruppi).

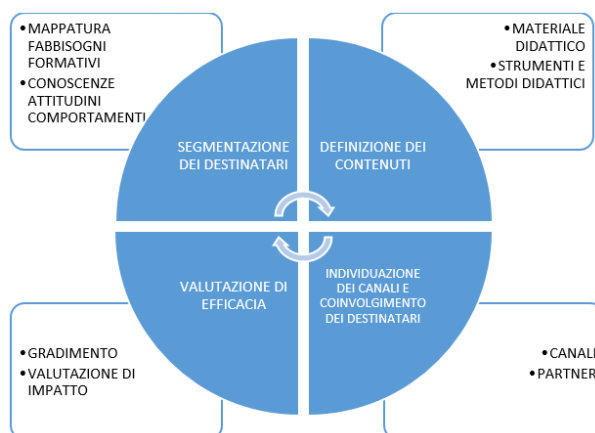
L'Ufficio Studi Economici della CONSOB ha strutturato un approccio in linea con i suddetti standard che, al contempo, trae spunto dalle rilevazioni dell'Osservatorio, dalle ricerche condotte negli ultimi anni, anche in collaborazione con l'accademia, e dalle attività di censimento delle iniziative domestiche messe a punto in collaborazione con Banca d'Italia prima e nell'ambito del Comitato Edufin poi.

In particolare, le suddette attività di censimento hanno evidenziato che il maggior limite dell'offerta di educazione finanziaria sta nella sporadicità delle iniziative, che spesso non sono inquadrare nell'ambito di un programma sistematizzato e strutturato, e nella mancanza di un solido approccio metodologico, essendo prevalenti gli aspetti legati alla comunicazione.

CONSOB si sta quindi adoperando per sviluppare **programmi** di educazione finanziaria, strutturati secondo un approccio metodologico riassumibile nei seguenti punti:

- segmentazione dei destinatari e individuazione dei relativi fabbisogni formativi;
- definizione dei contenuti;
- individuazione dei canali e coinvolgimento dei destinatari;
- valutazione di efficacia (Fig. 1).

Fig. 1 L'approccio metodologico all'educazione finanziaria



La **segmentazione dei destinatari** (scuola - insegnanti, genitori e studenti della scuola primaria e secondaria; studenti universitari; adulti; si veda l'*Allegato 2. L'offerta formativa della CONSOB*) e la definizione delle esigenze formative segue un approccio *evidence based*, fondato su una rosa di strumenti, tra cui indagini campionarie⁴⁹, indagini qualitative⁵⁰ e ricerche sperimentali⁵¹, nonché sulla base di questionari *ad hoc* somministrati ai destinatari di iniziative specifiche.

Con riferimento ai contenuti, i programmi di educazione finanziaria riguardano la gestione delle finanze personali (dalla pianificazione al risparmio, dall'investimento alla domanda di consulenza finanziaria, fenomeni patologici quali le truffe e gli abusivismi), con un focus su tematiche specifiche in occasione della partecipazione della CONSOB a iniziative esterne (quali la World Investor Week o il Mese dell'educazione finanziaria; si veda l'*Allegato 3. Le attività della CONSOB in seno al Comitato nazionale per l'educazione finanziaria*). Sono altresì parte delle iniziative l'analisi del contesto in cui si inseriscono le decisioni individuali: dal sistema finanziario ai suoi principali attori, dagli investimenti ai tempi della crisi agli sviluppi della finanza digitale e della finanza sostenibile.

La definizione dei **contenuti** viene effettuata sulla base di tre livelli: sensibilizzazione, alfabetizzazione ed educazione, coerentemente con l'approccio sviluppato nelle *Linee guida per l'educazione finanziaria degli adulti*, pubblicate dal Comitato Edufin e messe a punto da un gruppo di lavoro al quale ha partecipato la CONSOB.

I contenuti vengono veicolati attraverso lezioni frontali/webinar e attraverso format ispirati all'*edutainment* e alla *gamification*, che come suggerito dagli studiosi delle tecniche di

⁴⁹ Si ricordano i citati Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane e Mirroring sulla relazione consulente-cliente.

⁵⁰ Si ricorda Caratelli, M., C. Giannotti, N. Linciano, P. Soccorso, Valore della consulenza finanziaria e *robo advice* nella percezione degli investitori. Evidenze da un'analisi qualitativa, Quaderno FinTech n. 6; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/area-pubblica/ft6>.

⁵¹ Si ricorda Alemanni, B., A. Angelovski, D. Di Cagno, A. Galliera, N. Linciano, F. Marazzi, P. Soccorso, Do investors rely on robots? Evidence from an experimental study, Quaderno FinTech n. 7; disponibile al seguente link: <https://www.consob.it/web/consob-and-its-activities/ft7en>.

apprendimento esperienziale possono più efficacemente **coinvolgere i destinatari**, ed elevarne l'interesse e la motivazione all'apprendimento.

Per quanto riguarda i **canali**, è stata ampliata la rete di *stakeholders* attraverso la quale vengono raggiunti sia gli adulti sia gli studenti (al momento, universitari e di scuola secondaria superiore).

In particolare, nell'ambito delle convenzioni quadro stipulate con numerosi Atenei è stato possibile avviare iniziative mirate per target e contenuti (l'ultima in ordine di tempo è il *minor* di educazione finanziaria e digitale per gli studenti di RomaTre); altrettanto proficue sono le relazioni con fondazioni e associazioni impegnate nell'educazione finanziaria (tra cui i partner della WIW e del Mese dell'educazione finanziaria). Infine, in seguito alla conversione di tutti gli eventi di educazione finanziaria in webinar e contenuti fruibili tramite piattaforma digitale, a causa della pandemia, è ora possibile raggiungere una platea di destinatari molto più ampia rispetto al passato, mantenendo al contempo un buon livello di interazione grazie ad appositi strumenti (ad es., instant poll).

Per la **valutazione di efficacia**, fondamentale anche per aggiustamenti e *fine tuning* delle iniziative intraprese, si sta procedendo per gradi. L'efficacia di un programma di educazione finanziaria può infatti essere valutata rispetto alle conoscenze, alle competenze e ai comportamenti e su orizzonti temporali diversi (al termine del programma e/o dopo un lasso di tempo più o meno lungo). Un primo strumento di monitoraggio è rappresentato dalle indagini campionarie, che l'Ufficio Studi Economici realizza con cadenza annuale, pubblicandone gli esiti nel *Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane*. Con riferimento alle specifiche iniziative, si può anzitutto effettuare una valutazione di impatto 'immediato' sulle conoscenze attraverso un questionario. In secondo luogo, si possono individuare indicatori più sofisticati in grado di abbracciare anche le competenze; questo aspetto è stato approfondito nell'ambito di un *focus group* (i cui esiti saranno pubblicati nei prossimi mesi) riferito all'analisi di impatto dei programmi CONSOB destinati ai docenti e agli studenti della scuola secondaria di II grado. In prospettiva, potrebbe essere utile ricorrere all'applicazione di tecniche quantitative (ad esempio, i cosiddetti *randomised control trials*) e definire un panel di studenti per valutare la persistenza delle conoscenze e delle competenze nel tempo.

ALLEGATO 2. L'offerta formativa della CONSOB

I format per studenti e docenti della scuola primaria e secondaria di I grado

- [Sofia va in Borsa](#): modulo formativo dedicato a insegnanti, genitori e studenti della scuola primaria basato su un racconto che, con un linguaggio semplice accompagnato da illustrazioni colorate, parla ai bambini (tra gli 8 e i 12 anni) di risparmio, mercati finanziari, imprenditori, società e investimenti. Il racconto si presta, assieme ad altri materiali didattici della CONSOB, a costituire un riferimento utile per i docenti che aderiscono al progetto teso a sviluppare una unità didattica per la scuola primaria (nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 è stato realizzato un *focus group* con un gruppo di docenti finalizzato a raccogliere suggerimenti utili per il Progetto).

I format per docenti e studenti della scuola secondaria di I grado

- [Dalla paghetta al risparmio](#): modulo formativo dedicato al percorso che dalla pianificazione conduce al risparmio e all'investimento finanziario. Attraverso il linguaggio semplice e immediato e gli strumenti interattivi a disposizione i bambini (tra i 10 e i 13 anni) imparano le nozioni di base e alcune abitudini corrette per la gestione delle risorse personali.

I format per docenti e studenti della scuola secondaria di II grado

- [Finanza: una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin](#). Percorso di formazione dei docenti della scuola secondaria di II grado. La realizzazione del Progetto prevede una prima fase di formazione dei docenti interessati e una seconda fase in cui i docenti, formati dagli esperti della CONSOB, trasferiscono i contenuti agli alunni delle proprie classi. Il Progetto è stato proposto in forma sperimentale per la prima volta nel 2018, agli istituti scolastici della Regione Lombardia, in collaborazione con il relativo Ufficio Scolastico. L'esperienza realizzata è stata sistematizzata ed illustrata nel [modello didattico](#) di educazione finanziaria per studenti delle classi 4^a e 5^a delle scuole secondarie di secondo grado, un documento di pronto e semplice utilizzo da parte delle scuole interessate sul territorio nazionale. Nel corso dell'ultimo trimestre 2021, inoltre, con i docenti interessati è stato condotto un *focus group* per raccogliere spunti e suggerimenti per l'affinamento dell'offerta formativa destinata alle scuole, anche con riguardo alla valutazione.
- [Percorso di educazione finanziaria](#) destinato agli studenti delle scuole secondarie di II grado *In finanza... promossi tutti!* e proposto anche nell'ambito dei percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Progetto di educazione finanziaria della CONSOB diretto a stimolare: i) lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti del denaro (approccio value) e di interesse per le materie economico-finanziarie; ii) la consapevolezza dei meccanismi mentali che possono influenzare il processo decisionale (es. procrastinazione, effetto *framing*, atteggiamento nei confronti del comportamento gregario); iii) il potenziamento delle

conoscenze economiche e finanziarie con riferimento alle prospettive macroeconomiche (dinamiche del sistema finanziario) e microeconomiche (scelte dei singoli)⁵².

- 'App...rendimento'. L'investigame della CONSOB: modulo formativo dedicato a studenti della scuola secondaria di II grado basato sul gioco 'App...rendimento', sviluppato in collaborazione con l'Università di Trento e disponibile sul sito della CONSOB, che consente di simulare un percorso di investimento e di comprendere quali errori cognitivi e comportamentali possono influenzare le scelte degli investitori; gli studenti possono giocare in autonomia o nell'ambito di incontri realizzati dai funzionari CONSOB che accompagnano la sessione di gioco con una sessione divulgativa.

I format per gli studenti universitari

- In attuazione dell'accordo Quadro CONSOB-Roma Tre per la ricerca e la formazione in materia di intelligenza artificiale e DLT, nel 2020-21 è stato sviluppato [il primo minor sull'educazione finanziaria e digitale](#). Il minor prevede un percorso sulla gestione delle finanze personali, anche alla luce del contesto istituzionale di riferimento e della crescente digitalizzazione del sistema finanziario. Il format è stato destinato nella sua prima edizione agli studenti dell'Università degli studi Roma Tre ed è potenzialmente replicabile anche presso altri Atenei.
- Moduli formativi dedicati agli studenti universitari basati sulle evidenze delle ricerche CONSOB in tema di [digitalizzazione](#) dei servizi di investimento e [finanza sostenibile](#).

I format per gli adulti e il pubblico indistinto

Alcuni format e alcuni contenuti vengono proposti sia agli studenti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di II grado e a quelli universitari sia agli adulti, anche su richiesta di docenti, associazioni, ecc.. Tra questi si ricordano:

- lo spettacolo teatrale 'Occhio alle truffe!' del ciclo 'Finanza in palcoscenico', progetto che coniuga formazione e intrattenimento secondo l'approccio dell'*edutainment*. Un monologo teatrale narra la vicenda della truffa architettata da Charles Ponzi. Al monologo si accompagna una parte divulgativa, curata da funzionari CONSOB, nell'ambito della quale si sottolineano importanti messaggi educativi riguardanti l'inconsistenza di qualsiasi promessa di guadagno facile, la relazione tra rischio e rendimento di un investimento finanziario, i comportamenti imitativi e i meccanismi psicologici sui quali fanno leva i truffatori;

⁵² Le attività di PCTO che CONSOB organizza sono, solitamente, strutturate prevedendo l'affiancamento di una parte teorica ad una, invece, pratica allo scopo di offrire agli studenti un'occasione di formazione on the job. In particolare: i) la parte teorica consiste in una presentazione generale della CONSOB e delle macro-aree in cui si articola la vigilanza che l'Istituto esercita e, poi, in una trattazione più specifica di alcune tematiche che si prestino ad essere comprese da giovani studenti; ii) nella parte pratica i ragazzi sono poi coinvolti nella realizzazione di un 'elaborato' quale, ad esempio, una nuova brochure informativa dell'Istituto e/o una presentazione power point relativa alle tematiche trattate e/o, infine, una video-intervista da cui emergano, con semplicità, quali sono i compiti della CONSOB quale autorità di vigilanza e tutela dei risparmiatori (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/percorsi-per-le-competenze-trasversali-e-per-l-orientamento-pcto>).

- la conferenza-spettacolo su [Gli investimenti ai tempi della crisi](#) nell'ambito della quale si spiega cosa accade ai mercati finanziari durante una crisi, quali sono i fattori psicologici e comportamentali che possono influenzare in modo negativo le decisioni di investimento e quanto sia importante per i piccoli investitori ponderare attentamente le proprie scelte senza farsi trascinare dall'emotività;
- seminari su temi specifici quali: [i servizi di investimento e presidi di tutela](#), [le crisi economiche](#), [la finanza sostenibile](#), [la digitalizzazione](#), ecc..

L'Istituto, infine, è impegnato nella sensibilizzazione del grande pubblico sulla necessità di innalzare il livello di conoscenze e competenze finanziarie e migliorare attitudini e comportamenti. A tale proposito, un appuntamento consueto è la Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week, di seguito anche WIW o Settimana), promossa dal Comitato 8 della IOSCO ('Retail investors', di seguito C8 della IOSCO; si veda l'*Allegato 4. L'attività in materia di educazione finanziaria della CONSOB in ambito internazionale*), che si affianca al Mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato Edufin (si veda l'*Allegato 3. Le attività della CONSOB in seno al Comitato nazionale per l'educazione finanziaria*)⁵³.

Nella relazione con il pubblico e i risparmiatori, la CONSOB si avvale del proprio sito internet, il principale strumento di comunicazione istituzionale verso l'esterno. Il numero elevato di accessi, in linea con gli anni passati, conferma l'importanza che lo strumento riveste per acquisire dati e informazioni sia da parte degli operatori sia di studenti, studiosi e risparmiatori.

In particolare, l'area di [investor education](#)⁵⁴ del sito è stata progressivamente arricchita di contenuti, approfondimenti, [quiz](#) per testare le proprie conoscenze finanziarie e strumenti interattivi come il [calcolatore](#), utile aiuto nella gestione delle finanze personali. Nel 2020, è stata inserita [una sezione sugli effetti della crisi da COVID-19 sui mercati finanziari e sui comportamenti degli investitori](#).

⁵³ Una risorsa che sarà messa a disposizione del pubblico indistinto nel sito istituzionale è costituita da "video-pillole", i cui contenuti sono ispirati ai materiali dell'area di *investor education* della CONSOB. In particolare, esse riguarderanno: i) il sistema finanziario, la CONSOB e le sue competenze; ii) pianificazione finanziaria e gestione delle finanze personali; iii) alcuni concetti finanziari di base, i documenti da consultare prima di investire e la valutazione di adeguatezza; iv) gli abusivismi finanziari; v) la finanza sostenibile e gli investimenti socialmente responsabili; vi) il *social investing* e il *trading online*.

⁵⁴ Il piano strategico della CONSOB 2022-24 a pag. 19 prevede nel 2022 lo sviluppo di una piattaforma di e-learning per rendere più efficace ed efficiente l'attività di *investor education* dei cittadini.

ALLEGATO 3. Le attività della CONSOB in seno al Comitato nazionale per l'educazione finanziaria

Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato Edufin), giunto al quinto anno di attività, si adopera tra le altre cose per definire linee metodologiche, sensibilizzare il pubblico attraverso campagne informative annuali e interagire con gli *stakeholders* più attivi, potenziando le sinergie tra i membri. Le attività del Comitato sono in linea con la Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale e la programmazione triennale adottata dal Governo.

La programmazione delle attività del Comitato per il periodo 2021-2023, tra le altre cose, prevede: obiettivi di medio termine, con priorità annuali e meccanismi di misurazione dell'efficacia delle attività realizzate rispetto a tre gruppi di destinatari (adulti, con un focus particolare sulle donne; giovani; micro e piccole imprese); il potenziamento del coinvolgimento degli *stakeholders*; l'arricchimento delle Linee guida per l'educazione finanziaria dei giovani e degli adulti con indicazioni di tipo metodologico.

Nell'ambito della suddetta programmazione e delle suddette linee di azione, la CONSOB contribuisce (tra le altre) alle seguenti attività del Comitato:

- a. continuo aggiornamento e potenziamento del Portale del Comitato (www.quellocheconta.gov.it)⁵⁵;
- b. indagini campionarie⁵⁶;
- c. sperimentazione delle 'Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola' e delle 'Linee guida per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria per gli adulti', avviata nel 2021;
- d. iniziative di sensibilizzazione ed engagement, come la progettazione e realizzazione delle attività del Mese dell'educazione finanziaria (si veda il Riquadro successivo)⁵⁷, le '[Olimpiadi di Economia e Finanza](#)', [organizzate insieme al Ministero dell'istruzione](#) e giunte alla terza edizione⁵⁸;
- e. ampliamento dei partner attraverso la conclusione e attuazione di Protocolli di intesa con molteplici soggetti (tra cui INPS, Komen Italia e Comitato Olimpico Nazionale – CONI). In particolare, per il segmento adulti, la CONSOB ha sviluppato e realizzato diversi moduli del Percorso di educazione finanziaria offerto dal Comitato nazionale ad atleti, tecnici e dirigenti del CONI. Il percorso, affinato anche sulla base dei suggerimenti di un gruppo di esperti, si articola su più moduli da fruire in modalità sincrona, durante il Mese dell'Educazione Finanziaria, e in modalità asincrona, attraverso video-lezioni registrate.

⁵⁵ Nell'ambito di tale attività la CONSOB ha contribuito alla realizzazione del progetto finanziato dall'Unione Europea tramite il programma di Sostegno alle Riforme Strutturali che comprende cinque prodotti digitali pubblicati sul Portale quello che conta: un quiz di auto-valutazione sulle tematiche finanziarie, un quaderno dei conti, cinque video tutorial, undici webserie e una app/gioco interattivo per gli studenti.

⁵⁶ Si fa riferimento, in particolare, alle indagini effettuate nel 2020 e nel 2021 sui livelli di conoscenza finanziaria e sulle condizioni economiche e di vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane (http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitepof/modules/quaderni_ricerca/Rapporto-Edufin-2021.pdf).

⁵⁷ Tra le ulteriori attività di sensibilizzazione dirette al pubblico si ricordano partecipazioni ad eventi pubblici, rilascio di interviste, collaborazioni con giornali e riviste (<http://www.quellocheconta.gov.it/news-eventi/rassegna/>).

⁵⁸ Le Olimpiadi si propongono di promuovere nelle studentesse e negli studenti la conoscenza e la comprensione degli attuali e complessi fenomeni economici, finanziari e sociali nonché sviluppare tra i giovani il pensiero critico, la capacità d'innovazione e la creatività.

Le attività nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria

Il Comitato Edufin dal 2018 promuove annualmente il Mese dell'educazione finanziaria, ossia iniziative ed eventi, gratuiti e di qualità, senza fini commerciali, per accrescere le conoscenze di base sui temi assicurativi, previdenziali e di gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari (http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese_educuzione_finanziaria/).

Il messaggio chiave dell'edizione 2021 del Mese è stato *'Prenditi cura del tuo futuro'*, un tema molto ampio nel quale ricadono tutti i comportamenti legati alla gestione virtuosa delle finanze personali, secondo un approccio orientato al lungo termine e con riguardo a temi specifici come quello della sostenibilità.

La CONSOB contribuisce a definire il programma delle iniziative del Mese e a organizzare in autonomia eventi basati su format già sperimentati ovvero di recente definizione (si veda il calendario del Mese sul sito del Comitato Edufin: www.quellocheconta.gov.it).

Ad arricchire la programmazione del Mese dell'educazione finanziaria, contribuiscono gli eventi della Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week), promossa dal Comitato 8 della IOSCO (*'Retail investors'*, di seguito C8 della IOSCO; si veda l'*Allegato 4. L'attività in materia di educazione finanziaria della CONSOB in ambito internazionale*).

ALLEGATO 4. L'attività in materia di educazione finanziaria della CONSOB in ambito internazionale

Con riferimento all'attività in ambito internazionale, l'Istituto partecipa ai principali forum dedicati all'educazione finanziaria, dove vengono messe a fattor comune le migliori esperienze al fine di individuare le *best practices* potenzialmente utili per potenziare le attività di educazione finanziaria e per definire standard di applicazione e valutazione dell'efficacia delle iniziative.

A livello IOSCO la CONSOB detiene la presidenza del Comitato 8 (**IOSCO C8 on Retail Investors**, più brevemente C8), ossia del gruppo che si occupa di *investor education* e di individuare problematiche emergenti che possono avere riflessi per la tutela degli investitori. Il C8 ha lanciato anche la **Settimana mondiale dell'investitore** (World Investor Week), con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'educazione finanziaria, al fine di promuovere capacità di comprensione e autonomia di giudizio nell'assumere decisioni finanziarie nel contesto della vita reale (www.worldinvestorweek.org).

La Settimana Mondiale dell'Investitore

La CONSOB coordina le attività della WIW per l'Italia, avvalendosi della collaborazione dei soggetti che sono maggiormente attivi nel campo dell'educazione finanziaria⁵⁹. Ognuno per il proprio target/ambito di riferimento (studenti di scuola primaria/secondaria, studenti universitari, adulti, donne, ecc.), i partner hanno previsto l'organizzazione di eventi nell'ambito della WIW, in alcuni casi prevedendo l'utilizzo dei format messi a disposizione dalla CONSOB, ossia inclusi nell'offerta formativa di cui al precedente paragrafo.

Nel 2021 la Settimana mondiale dell'investitore, oltre ai messaggi chiave relativi alle basi per l'investimento (diversificazione, pianificazione, rischio, ecc.) e all'attenzione ai temi della digitalizzazione e delle criptovalute, ha previsto specifici messaggi riferiti alla finanza sostenibile e alla prevenzione di frodi e truffe.

In dettaglio, nel corso della WIW 2021, la CONSOB ha realizzato o partecipato a circa 40 eventi, nell'ambito dei quali sono state raggiunte circa 3.000 persone (le iniziative sono riportate nel calendario disponibile sul sito istituzionale: <https://www.consob.it/web/investor-education/mese-wiw-2021>).

La CONSOB partecipa anche al **network OCSE-INFE**. Tale network definisce standard in materia di educazione finanziaria, in continuo aggiornamento rispetto alle sfide emergenti poste ad esempio dalla digitalizzazione o dall'invecchiamento della popolazione; diffonde ricerche e dati; organizza convegni e seminari che rappresentano un'importante occasione di condivisione e networking; sostiene, ove possibile, l'attuazione dei *policy tools* individuati sulla base di *standard* e *best practices*. Il programma di lavoro è sviluppato anche attraverso quattro sotto-gruppi a cui CONSOB partecipa⁶⁰.

⁵⁹ Tra i partner della CONSOB: l'Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e Mercati Finanziari (ADEIMF) e i circa 40 Atenei convenzionati con la CONSOB, il Politecnico di Milano (con il laboratorio Qfinlab), l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF), la Fondazione Global Thinking, il Museo del Risparmio di Torino, l'Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari (ANASF).

⁶⁰ Si tratta di: i) Digital Financial Literacy, che cura il nuovo workstream dedicato al tema della digital literacy come strumento di supporto alla resilienza; ii) Standards, Implementation and Evaluation, che cura l'elaborazione di una guida all'attuazione della Raccomandazione OCSE sulla Financial Literacy e condurrà a una valutazione delle Strategie



L'Istituto contribuisce anche al lavoro della delegazione italiana al gruppo European Commission - *Government Expert Group on Retail Financial Services - sub-group on financial literacy* (GEGRFS), istituito dalla DG FISMA della Commissione europea. Il **GEGRFS** assiste la Commissione europea nella predisposizione di proposte legislative e iniziative di policy. Il sotto-gruppo è teso alla condivisione di *best practices* per l'innalzamento della *financial literacy* e ha lavorato allo sviluppo, in coordinamento con l'OCSE, del già citato *EU Financial competencies framework* previsto nel Piano per la CMU⁶¹. Il Gruppo intende valorizzare gli standards già elaborati da OCSE-INFE e le esperienze maturate in ambito domestico nell'attuazione di eventuali strategie nazionali.

Da ultimo la CONSOB partecipa al **sotto-gruppo a livello di JC delle ESAs, all'interno del sub-committee CPFI**, che ha il mandato di organizzare joint conferences, seminari e *meeting* volti alla condivisione delle esperienze di diverse tipologie di *stakeholders* (autorità, mondo accademico, associazioni, operatori di mercato, ecc.) e, in secondo luogo, di sviluppare un *repository* congiunto delle iniziative di educazione finanziaria.

Nazionali dei Paesi membri; iii) Financial Education in the Workplace, che finalizzerà il policy handbook on financial education in the workplace; iv) Financial education in the context of ageing populations, che curerà una serie di note dedicate al tema della previdenza. CONSOB partecipa ai primi tre gruppi.

⁶¹ Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/info/files/220111-financial-competence-framework-adults_en.